

Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Prot. N.° AMB/GEO/06/65880

Del 20 luglio 2006

Ing. Angelo BALDUCCI, Presidente
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Fax 06-44267274

p.c. Ing. Valentino CHIUMARULO
Presidente della 3^a Sezione
Fax 06-44126206

p.c. Prof. Marioluigi BRUSCHINI, Assessore
regionale alla Sicurezza territoriale. Difesa del
Suolo e della Costa. Protezione civile
Regione Emilia-Romagna - SEDE

OGGETTO: *ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI.
ADUNANZA DEL 21 LUGLIO 2006 – AFF. N. 66/06 E AFF. N. 67/06.*

Egregio Presidente,

avendo ricevuto l'invito a partecipare all'adunanza in oggetto, Le comunico la mia impossibilità ad essere presente a causa di precedenti improrogabili impegni.

Per quanto attiene l'affare n. 67/06, motivato a seguito della lettera del Presidente della Regione Emilia-Romagna prot. n. APG/PGR/06/5734 del 3 marzo 2006, Le confermo – secondo quanto già comunicato con nota regionale prot. n. AMB/GEO/06/60213 del 3 luglio 2006 (*allegata* in copia) – che lo stesso è da ritenersi assorbito nell'affare n. 66/06, per la cui istruttoria sono stato invitato (quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna) alle riunioni della Commissione relatrice, svolte a partire dal 12 aprile 2006 con coordinamento del Presidente della 3^a Sezione di codesto Consiglio Superiore.

Nel merito dell'istruttoria tecnica svolta da detta Commissione relatrice, l'ampia e costruttiva discussione ha senz'altro permesso di introdurre importanti miglioramenti alla bozza originaria di "Linee Guida", pur nella condivisione di massima della sua impostazione generale, evidenziandone meglio alcuni degli intrecci con le "Norme tecniche per le costruzioni" (D.M. 14-9-2005), anche per possibili modifiche di queste ultime nell'attuale fase di monitoraggio.

Tra i miglioramenti introdotti alla bozza di "Linee Guida" rientra senz'altro la maggiore evidenziazione data al carattere indicativo delle valutazioni numeriche. Pur tuttavia, resta la preoccupazione che, nella pratica operativa, le indicazioni di merito (in particolare quelle relative alla definizione dell'azione sismica di riferimento e delle proprietà meccaniche dei materiali) possano di fatto assumere un peso superiore a quello auspicato dallo stesso documento.

In tal senso si evidenzia, ancora una volta, la necessità di una concreta e diffusa sperimentazione, basata anche sulla formazione dei tecnici e sul monitoraggio dei risultati: ciò dipenderà anche dal grado di coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, a partire – secondo quanto già ricordato nella allegata nota regionale del 3 luglio u.s. – dal previsto "concorso delle Regioni" che dovrà essere richiesto, ai sensi dell'art. 29-comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004, prima della formale adozione delle stesse "Linee Guida" da parte del competente Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Distinti saluti

Il dirigente incaricato
(ing. Giovanni Manieri)

Allegato

L'Assessore

Prot. N.° AMB/GEO/06/60213
Bologna, 3 luglio 2006

Al Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Via Nomentana, 2 – 00185 ROMA

Al Direttore Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Via S. Michele, 22 – 00186 ROMA

Al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Via S. Isaia, 20 – 40127 BOLOGNA

e p.c. **Al Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**
Via Parigi, 11 – 00185 ROMA

OGGETTO: *Norme tecniche per le costruzioni e interventi di restauro dei beni architettonici di valore storico artistico. Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche ed all'applicazione dell'Ordinanza 3274/2003 e s.m.i. (emanate in ottemperanza all'art. 3 dell'Ordinanza P.C.M. 3431/05).*

Facendo seguito alla nota del Presidente della Regione Emilia-Romagna, prot. n. APG/PGR/06/5734 del 3 marzo 2006, relativa al primo punto in oggetto, e tenendo presente quanto sin qui posto in essere:

- con nota di risposta del Direttore Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. BAP SDG. n. 5832 del 23 marzo 2006, e allegata bozza di “Linee Guida” (di cui al secondo punto in oggetto) inoltrata per un parere al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, contenente la richiesta di valutare l’opportunità dell’utilizzo in via sperimentale di tale documento;
- con l’incontro del 4 aprile 2006 – presso questo Assessorato – del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici: incontro durante il quale, nell’esprimere un preliminare giudizio positivo sulla bozza di “Linee Guida” e nel prendere anche atto della tempestiva iniziativa del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si è concordato sulla necessità di sperimentazione del citato documento da integrare con le precisazioni condivise dallo stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- con le riunioni, nel frattempo svolte, della Commissione relatrice presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nelle quali è stata preliminarmente evidenziata l’opportunità di far confluire nel secondo punto in oggetto anche il primo, per la conseguente relativa trattazione di un unico “affare”: opportunità a cui, con la presente nota, si aderisce anche formalmente;

mi preme sottolineare che il fattivo contributo del rappresentante tecnico di questa Regione è stato anche frutto di rapporti informativi, anche se in via informale, con il coordinamento tecnico interregionale in materia di tutela dei beni culturali, opportunamente convocato dalla Regione capofila.

Nell’approssimarsi la conclusione del lavoro della Commissione relatrice presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al fine di acquisire il voto favorevole dello stesso, non può non farsi osservare che è interesse, non solo di questa Regione, aderire alla sperimentazione delle “Linee Guida”, ma anche di favorire, attraverso l’acquisizione della formale intesa con la Conferenza delle Regioni, il massimo coinvolgimento degli Enti locali nella diffusione e attuazione delle “Linee Guida” in questione, in coerenza con il disposto normativo di cui ai commi 4 e 5 dell’art. 29 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ...”.

Distinti saluti

Prof. Marioluigi Bruschini

Il Presidente

Ing. A. BALDUCCI
*Presidenza del Consiglio Superiore
dei Lavori Pubblici*
via Nomentana, 2 – 00185 ROMA

BOLOGNA 3 MARZO 2006

Prof. F. SICILIA
*Dipartimento per i Beni
Culturali e Paesaggistici*
Via di S. Michele, 22 – 00186 ROMA

PROT. N. APG/PGR/06/5734

Arch. R. CECCHI
*Direzione Generale per i Beni
Architettonici e Paesaggistici*
Via di S. Michele, 22 – 00186 ROMA

Dott.ssa M. RAGNI
*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*
via S. Isaia, 20 – 40123 BOLOGNA

OGGETTO: *NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI E INTERVENTI DI RESTAURO NEI BENI ARCHITETTONICI DI VALORE STORICO-ARTISTICO IN ZONA SISMICA.*

Sulla importante e delicata questione in oggetto si sottopongono alla cortese attenzione delle Autorità in indirizzo le seguenti **PREMESSA** e **PROPOSTA**.

PREMESSA

A seguito dell'evento sismico del 15 ottobre 1996 (MI \cong 5.1 Richter) che colpì 39 Comuni delle province di Reggio Emilia e Modena, con l'art. 19 del decreto-legge n. 6/1998, coordinato con legge di conversione n. 61/1998, venne disposto in particolare:

- (al comma 1) che la Regione provvedesse “*alla riparazione dei danni, con miglioramento sismico, degli edifici pubblici e di culto*”, nonché “*ad assegnare ai proprietari ... di immobili privati ... gravemente danneggiati, contributi fino al 75 per cento del costo della riparazione, compreso il miglioramento sismico ...*”;
- (al comma 2) che “*Le prescrizioni tecniche ed i parametri relativi agli interventi di cui al comma 1 ...*” fossero “*stabiliti dalla regione, d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici*”.

Si intende qui richiamare il significato e il contenuto di quella *intesa*, basata su un apposito parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, espresso con voto n. 14 della competente Prima Sezione nell'adunanza del 2 febbraio 1999; *intesa* successivamente recepita con apposita deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 1999 n. 283 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 60 del 10 maggio 1999).

Dette “*Prescrizioni tecniche*” comprendono l’**allegato A** “*Indicazioni tecniche circa i contenuti e requisiti di completezza dei progetti esecutivi di interventi di riparazione e consolidamento sismico di edifici esistenti*” e l’**allegato B**, inizialmente fatto coincidere (nella preliminare proposta regionale) con le “*Direttive per la redazione ed esecuzione di progetti di restauro comprendenti interventi di miglioramento antisismico e manutenzione nei complessi architettonici di valore storico artistico in zona sismica*” che costituiscono – come noto – documento ufficiale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali emanato in data 12 marzo 1991, ma successivamente identificato (per unanime orientamento della suddetta Prima Sezione) nella proposta di circolare ministeriale “*Istruzioni generali per la redazione di progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica*”, così come integrata dal voto n. 564 in data 28.11.1997 dell’Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Quest’ultimo documento è stato quindi di costante riferimento per tutta la fase di predisposizione dei progetti, da parte dei soggetti attuatori (enti pubblici e privati), nonché di validazione degli stessi da parte dei preposti uffici, sia della Regione che della Soprintendenza, territorialmente competenti.

La positività dell’esperienza svolta che, per i casi tecnicamente più complessi, si è potuta anche avvalere di confronti e consulenze coordinate da apposito Nucleo tecnico-specialistico (dal 2001 denominato Comitato tecnico-scientifico), con la presenza di esperti anche esterni e di rappresentanti tecnici sia della Regione che della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia-Romagna, ne ha prodotto una naturale estensione nella programmazione e gestione di successive emergenze sismiche, per terremoti ancora a “bassa energia” (quali: lo sciame sismico di aprile-maggio 2000 nel faentino-forlivese, l’evento sismico dei 18 giugno 2000 nel reggiano, la crisi sismica del 23 gennaio 2003 nell’appennino forlivese), ma con danni anche gravi su strutture con significative vulnerabilità come spesso si riscontra in molti beni architettonici di valore storico-artistico.

In particolare, il sopra citato **allegato B** è continuato quindi a rimanere come riferimento, nell’ambito delle “*Prescrizioni tecniche*”, volta a volta reiterate negli specifici atti regionali, per la progettazione ed esecuzione degli interventi di riparazione e miglioramento sismico nei beni architettonici di valore storico-artistico interessati da danni sismici.

PROPOSTA

A seguito dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 “*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*”, e successive modifiche ed integrazioni, nonché del decreto ministeriale 14 settembre 2005 “*Norme tecniche per le costruzioni*”, la situazione in essere – anche per quanto attiene i potenziali interventi nei beni architettonici di valore storico-artistico – deve considerare:

- 1) una classificazione sismica obbligatoria dal 23 ottobre 2005, pur di cosiddetta “prima applicazione”, che riguarda l’intero territorio (in Emilia-Romagna: n. 105 Comuni in “zona 2”, n. 214 Comuni in “zona 3” e n. 22 Comuni in “zona 4”);
- 2) l’entrata in vigore, sempre a partire dal 23 ottobre 2005, delle suddette “*Norme tecniche per le costruzioni*”, con facoltà di applicazione in alternativa, per un periodo di 18 mesi, delle previgenti Norme tecniche emanate ai sensi delle leggi n. 64/1974 e n. 1086/1971 e – più di recente – anche del D.P.R. n. 380/2001 “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”.

Stante la complessità del nuovo quadro di riferimento, tanto più per i Comuni di nuova classificazione sismica (in Emilia-Romagna: il 75% dell'intero territorio regionale per complessivi circa 3 milioni di abitanti residenti) e considerate anche alcune gravi incertezze giuridiche a livello nazionale, la Giunta regionale ha ritenuto di dovere fornire "*Prime indicazioni applicative ...*" con apposita delibera (n. 1677 del 24 ottobre 2005) alla quale ovviamente si rimanda per aspetti di dettaglio.

Per quanto attiene il vasto patrimonio dei beni architettonici di valore storico-artistico, è noto che il D.P.R. n. 380/2001, all'art. 92 "Edifici di speciale importanza artistica" dispone: "*Per l'esecuzione di qualsiasi lavoro di natura antisismica in edifici o manufatti di carattere monumentale o aventi, comunque, interesse archeologico, storico o artistico, siano essi pubblici o di privata proprietà, restano ferme le disposizioni di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490*" e che, quest'ultimo, come sostituito dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ...) al Capo III – Protezione e conservazione, Sezione II – Misure di conservazione, art. 29 – Conservazione, a sua volta dispone: "*Nel caso di immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale*".

L'ordinanza del P.C.M. n. 3431/2005 "*Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 ...*" ha preannunciato – con l'art. 3 – la definizione di "*... linee guida per l'applicazione della normativa tecnica di cui alla presente ordinanza in relazione alle peculiari esigenze della salvaguardia del patrimonio culturale*": è evidente però che la successiva entrata in vigore delle "*Norme tecniche per le costruzioni*" (decreto ministeriale 14 settembre 2005), che includono tra le "Referenze tecniche essenziali" anche la O.P.C.M. n. 3274 e successive modifiche e integrazioni, richiede che venga ricondotto alla procedura ordinaria di formazione e aggiornamento delle stesse *Norme tecniche* la suddetta definizione di "*linee guida*".

Con la presente nota non si intende contraddire l'esigenza di eventuali revisioni anche sostanziali (di documenti tecnici preesistenti), anche alla luce di verificati approfondimenti tecnici da parte di autorevoli interlocutori, secondo una procedura peraltro già prevista dallo stesso art. 29 (comma 5) del D.Lgs. n. 42/2004.

Con la presente nota si chiede invece di valutare nell'immediato, anche al fine di contribuire a rendere più gestibile quel complesso nuovo quadro di riferimento, **che documenti tecnici preesistenti e – tra questi – esplicitamente le "Istruzioni generali per la redazione di progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica"**, già a suo tempo concepite come proposta di circolare ministeriale, così come integrata dal voto n. 564 in data 28.11.1997 dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, **possano assumere oggi, pur con inevitabili ritocchi anche formali (visti i nuovi riferimenti legislativi), una ufficialità ordinaria, anche solo rapportata allo stesso periodo transitorio, già previsto per le Norme tecniche per le costruzioni, e/o comunque fino all'uscita di eventuali, nuove e condivise, "Linee guida" in materia**: ciò tenendo anche conto che, per quanto sopra evidenziato per gli interventi post-terremoto, lo stesso documento trova già positivo impiego corrente.

Si ritiene, peraltro, che tale proposta non entri in contraddizione con le previsioni di tipo "prestazionale" del D.M. 14/09/2005 in materia di miglioramento strutturale di edifici anche di valenza storico-artistica, così come desumibili al capitolo 9 – Costruzioni esistenti, paragrafo 9.2. – Criteri generali: "*Quando ricorrono particolari complessità a livello di acquisizione dati e di processo conoscitivo, come nei casi di edifici storico-monumentali ed artistici di grande significatività e complessità, la valutazione della sicurezza potrà essere fondata su una accurata anamnesi storica della costruzione e su processi logico-deduttivi ...*", nonché al paragrafo 5.7. –

Particolari prescrizioni per la progettazione in presenza di azioni sismiche, punto 5.7.14 – Edifici esistenti, dove si precisa: *“Fermi restando i livelli di sicurezza, si adotteranno modelli e metodi di analisi da definirsi in funzione del livello di conoscenza e dei dati disponibili relativamente alla geometria, ai dettagli strutturali ed ai materiali. La scelta del tipo, della tecnica, delle tecnologie, dell’attualità dell’intervento, dipende dagli studi di valutazione delle capacità residue della struttura e delle prestazioni che si intendono raggiungere.”*

Va riconosciuto anzi che detta stessa proposta, qualora condivisa e ufficializzata, con applicazione che – ad esempio – può avvenire subito nell’attuare i primi stralci già finanziati dei piani di messa in sicurezza di scuole e altri edifici strategici, rientri in quel processo di sperimentazione delle *Norme tecniche delle costruzioni* sul quale sarà chiamata ad esprimersi l’istituenda Commissione consultiva di monitoraggio di cui all’art. 2 del decreto ministeriale 14 settembre 2005.

Fiducioso per l’attenzione che le Autorità in indirizzo intenderanno riservare alla questione in oggetto e dichiarando fin d’ora la massima disponibilità per il confronto e l’approfondimento dei temi posti, si comunica altresì che copia della presente nota verrà inviata ai Coordinatori per le materie “Urbanistica” e “Lavori pubblici” della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

Vasco Errani

Allegati n. 2:

- Dalle “Prescrizioni tecniche” (estratto dalla D.G.R. n. 283/1999) **allegato B** *“Istruzioni generali per la redazione di progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica”*;
- D.G.R. n. 1677/2005 *“Prime indicazioni applicative in merito al decreto ministeriale 14 settembre 2005 (pubblicato sul supplemento ordinario n. 159 alla gazzetta ufficiale n. 222 del 23 settembre 2005) recante 'norme tecniche per le costruzioni'”*.